

COMUNICATO STAMPA

DL FISCO: PROCLAMI SU NORMA RC AUTO VITTORIA DI PIRRO DEPOTENZA SICUREZZA STRADALE ED EQUITA' SOCIALE

Roma, 3 dicembre 2019 - “I proclami entusiastici con cui è stata accolta l’approvazione dell’emendamento rc auto sono una vittoria di Pirro”. Così l’ANIA, Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici, commenta il via libera alla norma in tema di assicurazione auto da parte della Commissione Finanze della Camera.

“Quel che si legge, e cioè che con la nuova norma le famiglie italiane prenderanno *‘finalmente una boccata d’ossigeno’*, potendo contare su un forte risparmio sul premio della rc auto, non corrisponde a realtà. Al contrario, questa disposizione, se definitivamente approvata, condurrebbe a conseguenze davvero distorsive per la sostenibilità del sistema assicurativo della rc auto, a danno di tutti gli utenti.

L’emendamento approvato - al di là di alcune incongruenze applicative poste dalla stessa formulazione del testo - prevede un’estensione della disciplina sulla classe di merito più favorevole dei componenti della famiglia anche nel caso di “rinnovo” della polizza rc auto per veicoli già di proprietà e a qualunque categoria essi appartengano.

Il che, tra l'altro, vuol dire che, alle condizioni previste dalla norma (la mancanza di sinistri nell'ultimo quinquennio attutisce solo parzialmente gli effetti), il dato sugli incidenti causati da ciascun assicurato si azzerà in fase di rinnovo, impedendo di valorizzare le condotte di guida virtuose a scapito di quelle meno prudenti o, addirittura, troppo disinvolute.

Il meccanismo diventa così ancor più antitetico rispetto ai principi base della più sana mutualità assicurativa, a danno evidente soprattutto di coloro i quali, in quanto *single* o membri di famiglie in cui vi è un solo veicolo, non potrebbero avvalersi delle nuove agevolazioni. Nessuna equa redistribuzione degli oneri e dei costi, anzi!

Ma non solo. L'assicurazione della rc auto, a forte vocazione sociale, persegue da sempre finalità protettive, preventive ed educative a tutela degli utenti della strada. La compartecipazione dell'assicurato al costo dell'operazione assicurativa in ragione del suo stile di guida e della sua sinistrosità costituisce prima garanzia per tutti i cittadini, disincentivando condotte spericolate o comunque imprudenti. Cancellare la "storia" pregressa di ciascun conducente in sede di rinnovo equivale, perciò, a negare i principi di fondo che dovrebbero regolare il settore.

È del resto noto che il fattore che più incide sull'entità dei premi è, naturalmente, il costo di una sinistrosità che deve essere controllata e contenuta - prima ancora che per i suoi riflessi assicurativi - per presidiare le superiori esigenze della sicurezza stradale. E, dunque,

quel che ci si dovrebbe attendere da un legislatore illuminato è la messa in assetto di regole che incentivino, anziché depotenziare, comportamenti e stili di guida corretti e virtuosi. Il tutto non attraverso provvedimenti occasionali, buttati lì nel calderone, ma nell'ambito di una rivisitazione aggiornata, organica ed unitaria della delicata materia della rc auto e della sua assicurazione obbligatoria.

Ed è appena il caso di sottolineare come quest'ultimo provvedimento, lungi dal produrre gli effetti utili attesi, finirebbe in ogni caso per impattare negativamente sui prezzi soprattutto a danno degli utenti più virtuosi e delle famiglie presumibilmente appartenenti alle classi meno agiate che posseggono un solo mezzo. Si interromperebbe così il trend virtuoso di riduzione del premio medio rc auto italiano, che prosegue ininterrottamente dal 2012 e che ha visto negli ultimi anni un calo complessivo di oltre il 27 per cento (fonte IVASS) e una riduzione del gap che ci separa dalla media dei principali Paesi europei del 66 per cento”.